



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale
Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici
per le Province di Ce e Bn - Caserta

“A SCUOLA CON CASSIO”

*Per la diffusione di una cultura dell'accessibilità dalla progettazione all'accoglienza
Corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi*

CARMELA PACELLI

Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “NAPOLI TRA LE MANI. L'ARTE NAPOLETANA ATTRAVERSO PERCORSI FRUIBILI”

Il progetto “*Napoli tra le mani*” nasce dalla collaborazione tra i principali musei e luoghi d'arte napoletani ed il Servizio di Ateneo per le Attività degli Studenti con Disabilità dell'Università “Suor Orsola Benincasa” che hanno voluto condividere esperienze e competenze per offrire al pubblico, e specialmente ai visitatori con disabilità, la possibilità di accostarsi alla storia dell'arte della città di Napoli attraverso una significativa, ma limitata, scelta di oggetti inseriti negli itinerari di visita.

Ogni sito culturale ha individuato un percorso rispondente al criterio della “visitabilità”, dal momento che gli itinerari sono in massima parte privi di barriere architettoniche e prevedono la possibilità dell'esplorazione tattile da parte delle persone non vedenti e ipovedenti. Inoltre, i percorsi di visita sono stati raccolti in una guida, disponibile anche in audio per le persone con difficoltà di lettura, in cui i visitatori troveranno anche informazioni generali sui musei e sulle modalità di prenotazione delle visite.

Per le visite guidate, gratuite per tutti i partecipanti, era stata prevista una cadenza mensile, un sabato al mese in uno dei Musei a partire da dicembre 2012, ma le numerose richieste da parte di scuole e associazioni hanno fatto aumentare il numero delle visite.

Forse è la prima volta che tanti enti diversi decidono di unire le proprie forze per realizzare un progetto che, oltre a promuovere la fruizione dei beni culturali, ha come obiettivo esplicito e prioritario l'affermazione del principio dell'inclusione, nella certezza che le buone prassi possano contribuire alla costruzione di una società in cui le differenze diventino per tutti occasioni di arricchimento.

Perché Napoli tra le mani? Non solo perché i percorsi, da Napoli antica al Novecento, dal Museo Archeologico Nazionale alle Catacombe di Napoli, al Duomo, poi a San Martino, al Palazzo Reale di Napoli e al Museo di Capodimonte sono destinati ai non vedenti e all'esplorazione tattile, ma anche perché consentono a tutti i cittadini di conoscere in modo semplice e agevole una storia, quella della nostra città, di cui ogni brano d'arte, come la tessera di un puzzle, contribuisce a raccontare un aspetto.

Il racconto della storia della città attraverso la storia dell'arte vuole essere un'occasione, oltre che di conoscenza, di riflessione sulla fruizione dei beni culturali come patrimonio di tutti. Il superamento del "divieto di toccare", attraverso l'individuazione di opere inseribili per questo progetto in percorsi tattili, se da una parte impone a tutti una riflessione sulle modalità di comunicazione e fruizione dell'opera d'arte, dall'altra non esime il visitatore dall'obbligo di osservare il principio della conservazione dell'arte proprio in quanto patrimonio di tutti.

Ma i brevi itinerari proposti intendono prima di tutto accendere curiosità talvolta sopite e incoraggiare ulteriori visite, letture e approfondimenti, che possono costituire un importante momento di crescita culturale e una concreta risorsa per un proficuo e qualificato impiego del tempo libero non soltanto da parte dei non vedenti ma anche dei "normodotati". Questi ultimi, infatti, potranno conoscere modalità "altre" di approccio a sculture, affreschi, arredi, dipinti riprodotti in tavole tiflotecniche, e condividere sensazioni ed emozioni con le persone con disabilità, che troveranno la giusta accoglienza da parte dei musei che, con questa iniziativa, vogliono garantire uguaglianza e pari opportunità.

È ferma intenzione di tutti i promotori che questo progetto, avviato da una "rete" che non vuole considerarsi chiusa, rappresenti soltanto l'inizio di un più ampio programma che coinvolga altri musei e luoghi d'arte sensibili alla tematica e disponibili a rendere fruibile a tutti il patrimonio custodito.